

Viaggio nei comuni delle buone pratiche
Workshop Identità: lo spazio pubblico nei centri storici minori
19-20-21 aprile Morano Calabro

Intervista a Giovanni Gagliardi, rappresentante del comune di Saracena

La BISP ed il viaggio nei comuni delle buone pratiche

La BISP costituisce una azione permanente di osservazione ed un appuntamento periodico per conoscere le condizioni di salute del sistema degli spazi pubblici, ossatura portante di ogni città degna di questo nome.

La Biennale non è solo un evento che si celebra ogni due anni: vuol essere un viaggio che attraversa diverse città, coinvolge amministratori e cittadini, scuole e università, categorie professionali e imprenditoriali. Con questo *viaggio* si vuole anche costruire una rete di relazioni tra diversi comuni per valorizzare le buone pratiche, rafforzare la professionalità di tecnici ed amministratori che non hanno rinunciato alla qualità del loro impegno.

Il Laboratorio di Morano Calabro intende sviluppare il tema generale del rapporto tra rigenerazione sociale, riqualificazione urbana e valorizzazione degli spazi pubblici, che presentino un carattere identitario o valore economico e sociale. I focus tematici emergenti riguardano il rapporto ormai consolidato tra spazi pubblici identitari del centro storico e aggregazione sociale, il rapporto in divenire tra piccoli orti urbani spontanei e economia di sussistenza, l'uso dei giardini annessi agli edifici di pregio architettonico, la potenziale conversione a parco urbano delle ampie aree verdi periferiche di proprietà forestale.

Intervista

D – Quale è il motivo che vi ha spinto ad aderire all'iniziativa del laboratorio sugli spazi pubblici

R – Il confronto. Senza confronto non si respira. Un'iniziativa del genere è un'occasione imperdibile in questa direzione.

D – Il laboratorio è incentrato sui centri storici minori. Quale è il ruolo del vostro centro storico nel vostro territorio e quali le problematiche più ostiche da affrontare?

R – Lo sviluppo del centro storico rappresenta per Saracena il contesto fisico in cui dovrà svilupparsi l'intera economia del territorio. Saracena negli ultimi anni ha vissuto una timida primavera che sottende un potenziale incredibile. Le risorse agroalimentari sono diventate, via via, un attrattore importante delle energie produttive del territorio e intorno al Moscato e all'Olio è nato un fermento che ha generato aziende, attenzione, buone pratiche. Il centro storico, in questo processo, è pensato come il contenitore, lo spazio di accoglienza dei servizi e il luogo per fare esperienza delle risorse agrolimentari del territorio. Il progetto dell'albergo diffuso è l'obiettivo pubblico di azione dell'amministrazione. I privati dovranno condirlo di iniziative. La peggiore della problematica è lo sbilanciamento a favore di quanti non credono in questo progetto. La nostra esigenza è attirare l'attenzione dei nostri cittadini.

D – Quale è lo spazio pubblico caratterizzante il vostro centro.

R – L'Auditorium degli Orti Mastromarchi.

D – Quali aspetti, idee, progetti e problemi porterete al laboratorio?

R – Verremo assetati di conoscere altre persone che intendono sedersi intorno al tavolo e mettere in comune visioni e problemi.

D – I workshop sono un momento di confronto e scambio culturale, di contatti e relazioni. Cosa vi auspicate per il futuro del vostro centro storico e quali saranno i prossimi passi per raggiungerlo?

R – Ci auspichiamo che la strada intrapresa non si arresti. Stiamo costruendo alleanze e progettualità in questa

direzione.

D – Durante la BISP si definirà “La carta dello Spazio Pubblico” attraverso un processo partecipato già partito nei mesi scorsi. Questa parte dalla seguente definizione provvisoria:

“Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica reso accessibile e fruibile a tutti gratuitamente e senza scopi di lucro”

Vuole darci una sua brevissima riflessione a riguardo?

R – Penso che lo spazio pubblico è uno spazio o una proprietà condivisa: ognuno di noi deve pensarla come sua. Averne accuratezza, onere e godimento. Il pensiero perverso che dobbiamo cercare di scardinare è quello per cui “il pubblico non è mio e quindi lo sfrutto e lo trascuro”.